REGOLAMENTO INTERNO PER I CFP DI ABF
corsi di qualifica e diploma professionale

Questo documento contiene le norme che regolano la vita interna dei Centri di Formazione Professionale di ABF; tutti devono conoscerle, ma soprattutto rispettarle, perché vi sia un ambiente sereno in cui vivere ed operare.
Ad ogni allievo e ad ogni famiglia viene rivolto l'invito ad un'attenta lettura e ad un successivo scambio di riflessioni ed opinioni così da condividere il contenuto del documento.
Ricordiamoci sempre che le regole, se rispettate da tutti, facilitano la convivenza e agevolano il raggiungimento degli obiettivi.

1. Regole fondamentali di comportamento

Lo svolgimento delle attività formative deve avvenire nel rispetto reciproco tra allievi, docenti e personale del Centro.

- In aula e nei laboratori gli allievi sono tenuti ad attenersi scrupolosamente alle disposizioni degli insegnanti.
- Durante le lezioni non è consentito consumare cibi o bevande, utilizzare apparecchiature digitali non inerente la didattica.
- Non è consentito l'uso di oggetti che possono arrecare danno ai compagni e alle attrezzature.
- Ogni comportamento ed abbigliamento deve essere improntato al rispetto di se stessi e degli altri; pertanto usare abiti non decorosi, magliette con scritte volgari e/o aggressive, indossare il cappello durante le lezioni, è considerato una mancanza di rispetto verso se stessi, gli altri e l'istituzione scolastica.
- In classe i cellulari devono essere sempre spenti come da Direttiva del Ministero della P.I. del 15 Marzo 2007; l'utilizzo del cellulare durante le lezioni è considerato mancanza grave e prevede il ritiro dello stesso con un provvedimento disciplinare. Qualora i genitori o i figli abbiano la necessità di contattarsi, i figli possono chiamare la famiglia tramite la segreteria del CFP e viceversa, con costi a carico del Centro.
- ABF adotta sistemi di protezione informatica al fine di evitare usi impropri e pericolosi per la privacy personale: gli allievi/e sono tenuti al rispetto degli standard protettivi evitando comportamenti dolosi (clonazione abusiva di password, fotografie ed immagini di docenti e compagni, distribuzione su social network di immagini e fatti inerenti l'attività scolastica).
- L'utilizzo dei distributori automatici di cibi e bevande è consentito solo durante l'intervallo.
- Gli allievi devono mantenere in buono stato sia le attrezzature che i locali. I responsabili di eventuali danni saranno tenuti al loro risarcimento; qualora non fosse possibile identificare il colpevole, ma fosse comunque possibile individuare un gruppo o classe responsabile del danno, il valore dello stesso verrà ripartito tra i componenti.

2. Provvedimenti disciplinari

Scopo principale dell'attività didattica è la crescita educativa, culturale e sociale degli studenti ed il loro processo di apprendimento, finalizzato al successo formativo. Durante le lezioni i docenti sono responsabili di ciò che accade nelle loro classi: **gli allievi devono rispettare le consegne degli insegnanti e collaborare al fine di rendere utili e produttive le lezioni.**

Spetta ai docenti organizzare il lavoro di classe, mantenere l'ordine e la disciplina e gestire eventuali problemi, adottando in piena autonomia i metodi e le strategie didattiche che ritengono utili, sempre nel rispetto assoluto della personalità dell'allievo e nell'ottica educativa che deve caratterizzare il rapporto docente-allievo.
I coordinatori hanno il compito di segnalare tempestivamente alla Direzione eventuali note disciplinari scritte nel registro di classe e, sentiti gli insegnanti, il coordinatore ed i genitori dell'allievo, la Direzione potrà adottare provvedimenti, fino alla sospensione dalle lezioni.
Gravi trasgressioni saranno valutate con urgenza dalla Direzione, alla presenza dell'allievo, dei genitori e dei docenti.
Si privilegeranno comunque sanzioni con valenza educativa al fine di tendere al rafforzamento del senso di responsabilità e al ripristino positivo e sereno del rapporto interpersonale all'interno della comunità formativa. Pertanto, previo colloquio con la famiglia dell'allievo interessato, si potrà in alcuni casi sostituire i giorni di sospensione con lavori socialmente utili all'interno della struttura del Centro di Formazione Professionale.

3. Frequenza

La frequenza ai corsi è obbligatoria e la puntualità indispensabile. Gli allievi che avranno totalizzato un numero di ore di assenza elevato non saranno ammessi all'anno formativo successivo oppure agli esami.

4. Libretto di comunicazione scuola-famiglia

Ad ogni famiglia viene consegnato, all'inizio dell'anno scolastico, un libretto di comunicazione scuola-famiglia che deve essere firmato dai genitori o da chi ne fa le veci. Su tale libretto, **obbligatorio** per le giustificazioni, vengono riportate comunicazioni e valutazioni che i genitori sono tenuti a controllare e controfirmare. In caso di allievi maggiorenni il CFP continuerà a mantenere le comunicazioni con la famiglia relativamente ad ogni situazione formativa. Durante le lezioni l'allievo deve avere sempre con sé il libretto. In caso di smarrimento, i genitori dovranno tempestivamente richiederne uno nuovo in segreteria, versando il relativo importo. Il libretto è un documento ufficiale e pertanto deve essere correttamente gestito e custodito.

5. Registro elettronico
Ad ogni famiglia viene consegnato, all'inizio dell'anno scolastico, un nome utente ed una password per potere accedere ad un'area riservata sul sito di ABF dove poter consultare e scaricare documenti, comunicazioni, orari delle lezioni, progetti, verifiche ed eventi.
|

6. Ritardi

Gli allievi sono tenuti ad essere puntuali. I ritardi vengono conteggiati nel monte ore delle assenze. Gli alunni in ritardo dovranno portare apposita giustifica scritta.

In mancanza di giustifica firmata dai genitori, questa dovrà essere presentata il giorno successivo. Il ripetersi di ritardi non giustificati sarà segnalato alle famiglie e avrà conseguenze negative sulla valutazione dei comportamenti a fine quadrimestre; nei casi più gravi potranno essere presi provvedimenti disciplinari.

7. Assenze

Le assenze dalle lezioni devono sempre essere giustificate e firmate da un genitore/tutore legale utilizzando l'apposito libretto in dotazione ad ogni allievo. La firma del genitore deve corrispondere a quella riportata sulla prima pagina del libretto. L'allievo che non presenta la giustifica al rientro a scuola dopo uno o più giorni di assenza, commette una grave mancanza. Il ripetersi di tale mancanza sarà segnalato alle famiglie, avrà conseguenze negative sulla valutazione dei comportamenti a fine quadrimestre e potrà essere sanzionato con

provvedimenti disciplinari.

8. Richieste di entrata posticipata ed uscita anticipata

Le lezioni si svolgono secondo l'orario settimanale consegnato agli allievi all'inizio dell'anno formativo. I genitori degli allievi possono inoltrare alla Direzione del Centro richieste annuali o temporanee di entrata posticipata o uscita anticipata rispetto all'orario delle lezioni. Saranno prese in considerazione solo le richieste dettate da motivazioni valide e certificate. Eventuali richieste di uscita anticipata vanno inoltrate alla Direzione entro le 9,00 e il CFP si riserva di contattare le famiglie per verificare la veridicità della richiesta.

9. Intervallo

L'intervallo ha una durata di 15 minuti. Durante la pausa gli allievi non possono rimanere nelle aule e nei laboratori. Sono predisposti dei turni di sorveglianza, con la presenza di docenti nei luoghi dove si svolge l'intervallo. Al fine di ridurre alcuni disagi provocati dal sovraffollamento, si chiede agli allievi/e di attenersi ai seguenti comportamenti:

- lasciare sempre libero il passaggio per l'ingresso principale e le vie di fuga;
- mantenere sempre un atteggiamento educato e decoroso; e
- mantenere puliti gli spazi utilizzati riponendo i rifiuti, in modalità differenziata, negli appositi
- contenitori;
- riprendere puntualmente, al termine dell'intervallo, le attività scolastiche.

10. Uscita dall'aula durante le lezioni e cambio ora di lezione

È fatto divieto, per ragioni di sicurezza, uscire da aule e laboratori. Per ragioni di emergenza e necessità è facoltà dell'insegnante concedere il permesso di uscita dall'aula o dal laboratorio ad un solo allievo per volta durante la lezione. Al cambio dell'ora di lezione gli allievi devono rimanere in aula e attendere l'arrivo dell'insegnante. E' severamente vietato l'uso delle attrezzature di laboratorio e dei computer durante i cambi di ora.

11. Attività di laboratorio e norme anti-infortunistiche

L'accesso ai laboratori prevede l'utilizzo obbligatorio dei dispositivi di protezione richiesti, dei propri utensili personali e l'eventuale utilizzo di tute, grembiuli o divise. La mancanza di tali requisiti impedisce la partecipazione alle lezioni di laboratorio.

Gli allievi potranno accedere ai laboratori solo in presenza dei docenti.
Gli allievi devono mantenere il posto loro assegnato dal docente e non possono spostarsi senza autorizzazione. Tutti coloro che accedono ai laboratori dovranno osservare nel modo più scrupoloso le norme
antinfortunistiche e le norme contenute nei regolamenti dei laboratori stessi.
È compito dei docenti, fin dalle prime lezioni, informare e formare tutti gli studenti sulle norme anti-infortunistiche e sulle norme di comportamento in situazioni di emergenza.

Durante il percorso formativo saranno effettuate e certificate le ore di formazione sulla sicurezza e salute nei luoghi di lavoro.

12. Fumo

È vietato fumare all'interno dell'edificio scolastico (**servizi igienici compresi e gli spazi aperti del Centro)** come previsto dalle norme vigenti.

13. Rappresentanti di classe e Assemblee

Gli allievi di ogni classe eleggono un loro rappresentate ed un suo vice i quali, oltre ad essere portavoce delle esigenze e proposte espresse dai compagni, **hanno il compito di collaborare con i docenti e con la Direzione per migliorare le attività scolastiche.**
Gli studenti possono svolgere un'assemblea di classe mensile, della durata di un'ora. La richiesta scritta, con l'indicazione di data, ora e ordine del giorno, deve pervenire alla Direzione e al docente coordinatore almeno tre giorni prima. L'assemblea di classe rimane sotto la responsabilità del docente titolare dell'ora. È compito dei rappresentanti di classe redigere il verbale, una copia del quale va consegnato al docente coordinatore.

14. Visite di formazione

Durante l'attività formativa è possibile attivare momenti di formazione esterni al CFP, alcuni dei quali senza costi a carico delle famiglie, perché gestiti e coperti da ABF, altri con il contributo finanziario delle famiglie, purché preventivamente approvati dal Consigli di Classe e dalla Direzione. Per le prime e le seconde classi è possibile effettuare attività esterna al massimo per una giornata alla volta, mentre per le terze e le quarte di 3 giornate (con due notti fuori casa), esclusi particolari progetti autorizzati dalla Direzione Generale. La copertura finanziaria a carico delle famiglie dovrà essere garantita dalle stesse e la gita formativa potrà essere attuata solo in presenza di almeno 2/3 di adesioni del gruppo classe.

15. Smarrimento di oggetti personali

La Direzione non risponde dell'eventuale smarrimento o furto di oggetti personali o somme di denaro. Si consiglia pertanto di non portare oggetti di valore a scuola e soprattutto di non lasciarli incustoditi. Si consiglia anche di non lasciare incustodite le proprie attrezzature e dotazioni individuali.

16. Raccolta differenziata

Come previsto dalle normative dei Comuni dove sono presenti i CFP, è necessario effettuare la raccolta differenziata dei rifiuti. Pertanto gli allievi dovranno contribuire a questa importante attività utilizzando gli appositi contenitori e prestando attenzione a quanto in essi può essere contenuto.

17. Parcheggio

Gli allievi del CFP possono utilizzare i parcheggi interni soltanto per cicli e motocicli, che devono essere accompagnati a mano negli appositi spazi.

Settembre 2019

Il Direttore Generale ABF
Daniele Rota

La Responsabile del Centro
Mara Milesi

PATTO EDUCATIVO DI CORRESPONSABILITA'' TRA SCUOLA E FAMIGLIA

Dalle **Linee di indirizzo per la partecipazione dei genitori e la corresponsabilità educativa** pubblicate da Ministero dell'Istruzione, appare come la Costituzione della Repubblica Italiana possa diventare il punto di partenza per definire le basi di una collaborazione tra scuola e famiglia individuando i valori fondanti della nostra convivenza civile.
La Costituzione assegna ai genitori e alla scuola il compito di istruire ed educare; risulta pertanto irrinunciabile, per la crescita e lo sviluppo degli alunni, una collaborazione educativa tra famiglia e scuola fondata sulla condivisione dei valori e su una fattiva collaborazione, nel rispetto reciproco delle competenze.
Per giungere ad una corresponsabilità educativa vera, sono da privilegiare occasioni di incontro e di lavoro in cui i genitori possano esprimersi e dare il loro contributo a vari livelli, confrontandosi con i docenti e con il territorio sulle problematiche giovanili, proponendo e partecipando a nuove attività rispetto ai percorsi scolastici tradizionali.
Nell'esercizio della corresponsabilità, infatti, ciò che fa accrescere l'efficacia di questo mezzo è lo scambio comunicativo e il lavoro cooperativo.
La condivisione degli obiettivi, il rispetto dei ruoli, le procedure di decisione e l'assunzione di responsabilità, nonché la qualità delle relazioni docenti/ genitori, docenti/docenti, docenti/studenti rappresentano fattori di qualità della scuola.
Nello Statuto degli studenti della scuola secondaria, la scuola viene definita come luogo di formazione e di educazione mediante lo studio, l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica e come una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni.
In essa ognuno, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, opera per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio, in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione e con i principi generali dell'ordinamento italiano.
Viene definita inoltre, la vita della comunità scolastica come basata sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono, quale che sia la loro età e condizione, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

Azienda Bergamasca Formazione, in sintonia con le indicazioni illustrate sopra,

PROPONE

il seguente Patto educativo di corresponsabilità, che ha come obbiettivo di individuare in modo condiviso i diritti e i doveri della scuola, delle famiglie e degli studenti. Il rispetto di tale Patto costituisce la condizione indispensabile per costruire un rapporto di fiducia reciproca, per potenziare le finalità dell'offerta formativa e per guidare gli studenti al successo scolastico,

LA SCUOLA SI IMPEGNA A:

- fornire una formazione culturale e professionale qualificata, aperta alla pluralità delle idee, nel rispetto dell'identità di ciascuno studente, favorendo il rispetto dei suoi ritmi e tempi di apprendimento;
- far crescere negli studenti il senso di appartenenza e cittadinanza nazionale, europea e mondiale e promuovere la convinzione della necessità della partecipazione alla vita sociale e comunitaria già a partire dall'esperienza scolastica;

- garantire un piano formativo basato su progetti ed iniziative volte a promuovere il benessere e il successo dello studente, la sua valorizzazione come persona, la sua realizzazione umana e culturale;
- creare un clima sereno in cui stimolare il dialogo e il confronto, favorendo la conoscenza ed il rispetto reciproco tra studenti, l'integrazione e l'accoglienza dell'altro;
- offrire iniziative concrete per il recupero di situazioni di ritardo e di svantaggio, al fine di favorire il successo formativo. Combattere la dispersione scolastica e promuovere il merito, incentivando le situazioni di eccellenza e promuovendo comportamenti ispirati alla partecipazione solidale, alla gratuità, al senso di cittadinanza;
- favorire la piena integrazione degli studenti diversamente abili;
- promuovere iniziative di accoglienza e integrazione degli studenti stranieri, tutelandone la lingua e la cultura, anche attraverso la realizzazione di iniziative interculturali;
- stimolare riflessioni e attivare percorsi volti al benessere e alla tutela della salute degli studenti;
- garantire le migliori condizioni organizzative per creare un rapporto collaborativo con le famiglie;
- comunicare costantemente con le famiglie informandole sull'andamento didattico e disciplinare degli studenti, garantendo la massima trasparenza nelle valutazioni ed esplicitando le relative motivazioni;
- insegnare la coscienza dei propri diritti e dei propri doveri e il rispetto delle norme di comportamento e del regolamento interno;

LO STUDENTE SI IMPEGNA A:

- prendere coscienza dei propri diritti-doveri rispettando la scuola intesa come insieme di persone, ambienti e attrezzature;
- frequentare regolarmente i corsi e assolvere assiduamente agli impegni di studio;
- rispettare i tempi programmati e concordati con i docenti per il raggiungimento del proprio curricolo, impegnandosi in modo responsabile nell'esecuzione dei compiti richiesti;
- favorire in modo positivo lo svolgimento dell'attività didattica e formativa, garantendo costantemente la propria attenzione e partecipazione alla vita della classe;
- riferire agli insegnanti e/o al tutor le proprie, eventuali, difficoltà;
- riferire in famiglia le comunicazioni provenienti dalla scuola e dagli insegnanti;
- »accettare, rispettare e aiutare gli altri, soprattutto quelli più in difficoltà, impegnandosi a comprendere le ragioni dei loro comportamenti;
- rispettare il regolamento della scuola.

LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A:

- valorizzare l'istituzione scolastica, instaurando un positivo clima di dialogo, nel rispetto delle scelte educative e didattiche condivise, oltre ad un atteggiamento di reciproca collaborazione con i docenti;
- condividere con gli insegnanti linee educative comuni, consentendo alla scuola di dare continuità alla propria azione educativa;
- rispettare l'istituzione scolastica, favorendo una assidua frequenza dei propri figli alle lezioni, partecipando attivamente agli incontri programmati;
- prendere visione di tutte le comunicazioni provenienti dalla scuola, discutendo con i figli di eventuali decisioni e provvedimenti disciplinari, stimolando una riflessione sugli episodi di conflitto e di criticità;
- discutere, presentare e condividere con i propri figli il patto educativo e il regolamento sottoscritti con la scuola.

Azienda Bergamasca Formazione
C.F.P. di San Giovanni Bianco

Bergamo, 4 Settembre 2019

Il Direttore Generale
Daniele Rota

La Responsabile del CFP di San Giovanni Bianco
Mara Milesi

Firma per accettazione:

Il Genitore
Firma_____

Nome Cognome studente:
Classe:
Firma_____

Approvato con determina dirigenziale del Direttore Generale, n. 64 del 01/08/2013.